SCHEDA ANALISI PIANI

Valutazione Ambientale Strategica
Avvio del procedimento di V.A.S. ai sensi della L.R. 32/2012 e s.m.i
fase di consultazione - scoping
Schema dell'Aggiornamento del Piano Regionale di Risanamento e Tutela della Qualità dell'Aria (PRRTQA)

Descrizione

A seguito dell'avvio del processo di elaborazione e valutazione ambientale dell'aggiornamento del piano regionale di risanamento e tutela della qualità dell'aria (PRRTQA) è stato elaborato il Rapporto Preliminare ex art. 8, comma 1 della legge regionale n. 32/2012. Il rapporto analizza la normativa vigente ed individua 4 Obiettivi Strategici e 1 Trasversale, a loro volta suddivisi in alcuni Obiettivi Specifici.

OBIETTIVO STRATEGICO	OBIETTIVO SPECIFICO	RIF. d.lgs 155/10
1. Portare a zero entro il 2025 la percentuale di popolazione esposta a livelli di inquinamento atmosferico superiori ai valori limite	1.1 Ridurre le emissioni di NOx che influiscono sulle aree di superamento tenuto conto dell'obiettivo di riduzione delle emissioni di polveri fini, precursori dell'ozono e gas serra	Art. 9 c. 1
2. Ridurre l'esposizione della popolazione e della vegetazione ai livelli di ozono	2.1 Ridurre le emissioni di precursori dell'Ozono (NOx e COV) su tutto il territorio regionale tenuto conto dell'obiettivo di riduzione delle emissioni di polveri fini e di gas serra 2.2 Informare il pubblico in caso di superamento delle soglie di informazione	Art. 13 c. 1 e c. 2 Art. 14 c. 1 e c. 2
3. Perseguire il valore obiettivo per il B(a)P su tutto il territorio regionale	3.1 Ridurre le emissioni di B(a)P da impianti industriali attraverso l'applicazione delle BAT 3.2 Ridurre/prevenire l'aumento di emissioni di B(a)P da combustione delle biomasse	art 9 c. 2
	3.2 Mantenere operativa la commissione tecnica esistente	
4. Mantenere una buona qualità dell'aria e prevenire l'inquinamento nelle zone e negli agglomerati in cui i livelli degli inquinamenti sono al di sotto dei valori limite, valori obiettivo, livelli critici	4.1 Mantenere e prevenire l'aumento delle emissioni di tutti gli inquinanti normati dalle sorgenti che possono influire sulla qualità dell'aria nelle aree non critiche 4.2 Ridurre le emissioni che hanno influenza sulle aree a maggiore pressione antropica dove le concentrazioni sono più elevate	Art. 9 c. 3

OBIETTIVO TRASVERSALE		RIF. d.lgs 155/10
5. Aggiornare e migliorare il quadro conoscitivo, la partecipazione e la diffusione delle informazioni	5.1 Favorire la partecipazione attiva dei cittadini alle azioni per la qualità dell'aria 5.2 Informazione in materia di qualità dell'aria 5.3 Aggiornamento del quadro conoscitivo 5.4 Monitoraggio dell'andamento del piano	Art 18 Art 3, 4 e 5 Art 19 Art 22

Direzione Scientifica – Settore Biodiversità e Progettazione UE
Via Bombrini 8 – 16149 Genova
Tel. +39 010 64371
PEC: arpal@pec.arpal.liguria.it
libioss@arpal.liguria.it - www.arpal.liguria.it
C.F. e P.IVA 01305930107

Member of CISQ Federation
RINA
CERTIFIED MANAGEMENT SYSTEM
ISO 45001

In base agli obiettivi, il PRRTQA individua alcuni ambiti di intervento che possono significativamente incidere sulla qualità dell'aria, riconducibili ad azioni di pianificazione territoriale.

Tali misure verranno sviluppate ed approfondite in sede di costruzione del Piano e durante il procedimento di VAS, al fine di raggiungere gli obiettivi prefissati.

I principali ambiti di intervento del Piano sono:

1. Ambito dei trasporti e della mobilità,
2. Ambito della pianificazione territoriale e settoriale,
3. Ambito dei porti commerciali e turistici,
4. Ambito dei cantieri,
5. Ambito dell'energia,
6. Ambito dell'industria,
7. Ambito conoscitivo, partecipazione e informazione.

Osservazioni

I contributi riguardanti la tutela della biodiversità sono approfonditi in alcuni punti del documento.

La prima indicazione si può ricondurre all'ambito "*2. Ambito della pianificazione territoriale e settoriale*", per il quale si individua la misura "*Promuovere il verde urbano quale misura di mitigazione dell'impatto del cambiamento climatico e dell'inquinamento*", utile per il conseguimento dell'Obiettivo 4.

A tal proposito, si evidenzia come la scelta della tipologia di verde urbano sia strategica anche dal punto di vista della biodiversità. Si ritiene perciò opportuno promuovere una logica pianificatoria basata sui seguenti elementi:

- l'utilizzo di specie autoctone e tipiche della nostra regione biogeografica costituisce fattore essenziale e primario nella prevenzione e nella lotta alla diffusione delle specie aliene invasive (IAS), oltre a ridurre il consumo idrico necessario per l'irrigazione;
- subordinata al precedente punto, può essere considerata la scelta di una vegetazione tale da mitigare gli effetti dell'Isola di Calore Urbana (UHI), in grado di garantire ombreggiatura a superfici potenzialmente assorbenti (asfalto) e, conseguentemente, ridurre l'assorbimento termico;
- sempre in subordine alla scelta di specie autoctone, si ritiene importante l'individuazione di essenze in grado di garantire un maggior sequestro di CO_2.

Nella parte relativa alla Valutazione Ambientale Strategica sono declinati gli obiettivi di sostenibilità di riferimento per la VAS del piano per la qualità dell'aria, individuati sulla base delle

indicazioni riportate dalla Strategia Nazionale (SNSvS) e Regionale (SRSvS) di Sviluppo Sostenibile, desunti dall'Agenda 2030 e dal quadro programmatico di riferimento.

Nell'area "Pianeta", la Scelta "II - II. GARANTIRE UNA GESTIONE SOSTENIBILE DELLE RISORSE NATURALI", il cui Obiettivo SNSvS prevede "*II.2 Arrestare il consumo del suolo e combattere la desertificazione*", ha ricadute positive anche sulla tutela della Biodiversità in ambito periurbano, in quanto ad un aumento del consumo del suolo delle aree naturali è legato inevitabilmente il rischio di perdita di habitat e specie (anche d'interesse conservazionistico). Questo può incidere indirettamente sull'Obiettivo Specifico del Piano "*4.1 Mantenere e prevenire l'aumento delle emissioni di tutti gli inquinanti normati dalle sorgenti che possono influire sulla qualità dell'aria nelle aree non critiche*", dati i noti effetti di sequestro di CO_2 da parte della vegetazione. Tale servizio ecosistemico può avere implicazioni positive sulla qualità dell'aria a livello sovra-comunale/regionale.

Infine, per quanto riguarda il capitolo 12 (Valutazione d'Incidenza), si confermano le potenziali ricadute indirette del Piano sulla componente terrestre della biodiversità e si ritiene che quanto riportato sia corretto e conforme alle procedure vigenti, soprattutto in caso di interventi a carico dei Siti Natura 2000 e della Rete Ecologica Regionale.

La Dirigente Responsabile del
Settore Biodiversità e Progettazione UE

Dott.ssa Daniela CARACCIOLO

Firmato digitalmente da
Daniela Caracciolo
CN = Daniela Caracciolo
O = ARPAL
C = IT

Estensore: Stefano Ferretti

Direzione Scientifica – Settore Biodiversità e Progettazione UE
Via Bombrini 8 – 16149 Genova
Tel. +39 010 64371
PEC: arpal@pec.arpal.liguria.it
libioss@arpal.liguria.it - www.arpal.liguria.it
C.F. e P.IVA 01305930107

Member of CISQ Federation
RINA
CERTIFIED MANAGEMENT SYSTEM
ISO 45001